

PARROCCHIA DI SAN NICOLA MAGGIORE

Cenni storici

La chiesa di San Nicola Maggiore, parrocchia e cuore delle attività religiose del paese, nacque fuori dalle vecchie mura in seguito allo sviluppo economico ed edilizio del XII sec. in epoca normanna. Vari altri edifici, più ampi e destinati ad attività commerciali (taverne, dogane ecc.) ed artigianali più rumorose le quali richiedevano strade più larghe e maggiore spazio, sorsero nella stessa area dove attualmente si svolge la vita della comunità: la piazza Cristo Re. Nel XII sec. il santo



più venerato era San Nicola e quindi la chiesa fu titolata a Lui., non senza l'interesse e la pressione dei governatori normanni che a Bari, e proprio in quel tempo, stavano innalzando al santo una basilica grandiosa. Del resto per un'impresa del genere occorrevano notevoli fondi che il feudatario mise in parte a disposizione. La nuova chiesa di San Nicola appare già nell'elenco delle decime del 1308 e contemporaneamente nei Registri della Cancelleria della Corte angioina di Napoli. La qualifica di chiesa maggiore non sta ad indicare che è la chiesa più ampia del paese, ma ha un valore giuridico. Per chiesa maggiore si intendeva quella parrocchiale che sola aveva il fonte battesimale ed il sacerdote ad essa preposto era considerato il più alto in grado (arciprete). Le famiglie ricche del paese avevano fatto a gara per dotare di rendite, con Motazioni e legati testamentari, i diversi santi venerati sugli altari e cappelle non solo spinti dalla devozione, ma anche per crearsi delle sepolture familiari nello spazio antistante tali cappelle. L'itero edificio della chiesa ha subito frequenti restauri e talvolta rifacimenti di tale entità che sono state piuttosto delle vere e proprie ricostruzioni. Il primo grande rifacimento (che Nicola Petrone definisce costruzione ex novo) è del 1425. Nel 1603 marzo 22 la chiesa fu sottratta al diritto di patronato del feudatario

contro il grande musicista di Venosa Carlo Gesualdo ad opera del vescovo mons. Tommaso Vannini, dichiarò dunque di libera collazione la chiesa di San Nicola Maggiore. Nel 1731 per iniziativa del vescovo Paolo Torti Rogadei subì trasformazioni radicali, ma subito dopo nel 1733 ad opera del terremoto subì danni rilevanti. L'arciprete Nicola Petrone (1881 - 1937) migliorò la chiesa ponendo in opera un pavimento in mattoni (sostituendo la terra battuta) e rivestì il soffitto di tela; aprì le altre due absidi ai lati dell'altare maggiore. Fu addobbata tutta per il Congresso Eucaristico del 1931. Ebbe una balaustra in pietra e una cancellata in ferro a protezione del sagrato.

Dopo la seconda guerra mondiale il nuovo arciprete Don Davide D'Italia pensò di investire i suoi beni, ai quali si aggiunsero i sussidi dello Stato, per trasformare e migliorare tutta la chiesa e darle l'aspetto che oggi tutti possiamo ammirare.

